



## Vittoria di Pirro

Non c'è nulla di più divertente, a questo mondo, degli atteggiamenti rodomontici nella gente che ne busca ad ogni piè sospinto.

Infatti non ho potuto fare a meno di ridere, e di cuore, quando, per mezzo della *Gazzetta di Foligno*, i nostri *ferravecchi* municipali hanno tentato di cantar vittoria. Mi è tornato spontaneamente alla memoria un caratteristico pupazzetto di un giornale umoristico, nel quale si vedeva un *aborto* di avventuriero in atto di enumerare i prodigi del suo valore e i fasti della sua cavalleria, mentre aveva gli occhi neri per un recente e volgare manrovescio!

Esaminiamo i fatti.

Il nostro unico fine è stato questo: *Ristabilire nel patrio Consiglio quella tradizionale elevatezza morale che fu sempre la cura gelosa dei nostri padri; e ciò senza la minima preoccupazione politica . . . . .*

Ci siamo riusciti? Vediamo.

L'idea del Comizio elettorale fu accennata, poi sostenuta in queste colonne.

Il Sindaco ed altri componenti della Giunta accettarono, accortamente, la proposta che restò solo alquanto indigesta al Cav. Valentini.

Il Comizio ci diede una commissione, la commissione una lista che noi dicemmo di non combattere benchè non rispondesse del tutto ai nostri desideri.

Concedemmo uno per aver cinque.

Infatti ottenemmo non pochi vantaggi:

1.º Il nome dell'Egregio Signor Giovanni Bartolini, che, se avesse voluto accettare l'incarico

**ABBONAMENTO**  
Per un anno L. 2,50  
Un Numero separato Cent. 5  
Arretrato Cent. 10

Trevi 20 Agosto 1899  
Redazione - Via del Fiscale N. 5  
**CONTO CORRENTE CON LA POSTA**

**INSERZIONI**  
In Cronaca per ogni riga di corpo 8 L. 0,40  
In terza pagina idem \* 0,20  
In quarta pagina idem \* 0,10  
Per inserzioni ripetute prezzi da convenirsi  
Pagamento anticipato  
I manoscritti non si restituiscono

avrebbe, certamente, determinato il risorgimento del nostro Comune e il nostro trionfo, splende sopra i nomi degli spaventati *arruffapopoli* che ora, a burrasca passata, hanno l'audacia di proclamarsi vincitori.

2.º L'Eusebi, che si voleva escluso per ire partigiane e che noi abbiamo energicamente sostenuto, è riuscito capolista.

3.º Lo Zenobi, che viene dalla classe operaia, a cui il Valentini misconosceva pubblicamente il diritto della rappresentanza nei comuni, è riuscito della minoranza.

È questo un passo senza precedenti e noi siamo soddisfattissimi di averci concorso.

4.º Il Paglioni, il Petrucci, il Brunamonti, il Mancina, sono altrettanti nomi che noi reputiamo eccellenti sotto ogni rispetto e che noi stessi avremmo proposto qualora non si fosse addivenuti alla compilazione della lista concordata.

A conti fatti dunque su 10 nomi ne avremmo combattuto uno solo. L'avv. Ubaldi è stato da noi avversato soltanto nella sua insostenibile qualità di Sindaco, perchè assente da Trevis. E noi non potevamo — per la dignità di Trevis — riconoscere in lui il diritto di abbandonare la città nostra in balia dell'ignorante prepotenza di qualche giurato nemico di Trevis.

Nella compilazione della lista, non si è parlato questa volta, di *analfabeti*, di *parenti*, di *imposizioni partigiane*, di *assenti*. E non se n'è parlato perchè noi *non abbiamo voluto*. Qualche impudente aveva tentato formare una lista composta esclusivamente di *Trevani assenti* e di contadini semi-analfabeti. E se il tentativo non è riuscito, il merito è nostro. Per giudicare di certi avvenimenti bisogna conoscere anche il *retro-scena!*

Ditemi ora dov'è la nostra sconfitta? Dove la loro vittoria? Nell'aver confinato forse il Conte Valentini, direttore della *Torre*, nella minoranza?

Ma questa invece è la prova migliore della efficacia della nostra azione.

Quale mortificazione sarebbe stata la nostra se tutti i nostri sforzi, tutte le nostre verità, non avessero eccitata direttamente la minima rappressaglia di quei poveri di spirito!

Ben venga la rappressaglia di costoro.

Di noi non ci preoccupiamo; ci basta l'ambita soddisfazione di poter constatare che l'opera nostra s'incammina a buon fine.

### Il Batocchio

## LE SEZIONI DI PRETURA

L'on. Morandi gentilmente ci comunica la seguente lettera dell'onorevole Bonasi:

Roma 20 Luglio 1899.

On. Amico

Come dichiarai alla Camera dei Deputati, rispondendo alla tua interrogazione e di altri colleghi, era mio fermo intendimento di far conoscere, prima della consueta sospensione estiva dei lavori parlamentari, la mia risoluzione rispetto alle tanto invocate Sezioni di Pretura.

L'anticipata ed inattesa chiusura della sessione parlamentare giunse prima che io avessi potuto compiere gli studi che ritenevo necessari per dare alla mia proposta una base positiva e sicura.

Ma intanto ho già iniziato nuovi e più complessi studi per le più urgenti riforme all'ordinamento Giudiziario, e posso assicurarti che nel disegno di legge, che a tal fine mi propongo di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, saranno comprese anche le mie proposte per le Sezioni di Pretura.

Non mi è dato ora di scendere a particolari su questo argomento, perchè, come puoi facilmente immaginare, ho appena segnate le linee principali del mio progetto, ma non dubito che ti appagherai di queste mie assicurazioni.

Credimi sempre

Tuo affmo  
A. BONASI

Onorevole  
Prof. Comm. L. Morandi  
Deputato al Parlamento

La legge, dunque, tanto sospirata e tanto... *jettata* s'incammina verso una nuova fase. Auguriamoci che, questa almeno, sia l'ultima, e che le insistenze della città nostra e di chi per essa si dà premura riescano a qualche cosa di buono e di praticamente utile. Non sarebbe a parer nostro, cosa mal pensata, se alle sollecitazioni autorevoli dell'on. Morandi, si unissero quelle dei cittadini Trevani, che ebbero a tal fine speciale mandato dal nostro Sindaco. Si faccia vivo il Comitato, e farà il suo dovere.

## CONSIGLI DI.... FAMIGLIA

*S'ode a destra un articolo di Cronaca, A sinistra risponde un articolo. D'ambo i lati la toga e la tonaca Voglion dare consigli alla Toa!*

ALESSANDRO.... VITELLONI

Andiamo per ordine. La sera del 12 Agosto usciva il N. 33 della *Gazzetta di Foligno* con questa spifferata in *Cronaca*:

### Le elezioni di Trevis

Domenica 23 Luglio ebbero luogo a Trevis le elezioni Comunali, in precedenza delle quali un Comitato aveva presentata una lista che il giornale del Sig. Conte T. Valentini *La Torre di Trevis* nel n. 14 aveva dichiarato difforme anche dai suoi desideri. Con queste parole quel giornale si rese corresponsabile della condotta scorretta di chi patrocinò una lista diversa, la quale escludeva i due *bò-bò* della *Torre*, l'Avv. Ubaldi e il Sig. Valentini, e sostituiva due nomi che sono carissimi ed affezionatissimi alla *Torre*. Ma questa condotta sleale non impedì la caduta del Valentini, il quale riuscì appena eletto nella minoranza. Veramente, due anni di lotta nella *Torre* contro l'amministrazione *Ubaldi-Valentini*, doveva produrre effetti diversi: malto più che il Valentini, nella elezione della Giunta, rimase anche escluso dalla Giunta stessa. La *giuganagrafia* della *Torre*, all'incanto, non ha potuto distruggere questi fatti: la sua esclusione dalla Giunta, la sua elezione per la minoranza. Noi speriamo che la *Torre*, da questi fatti, tragga partito per mutare sistema, interpretando meglio i veri desideri della maggioranza di quei cittadini.

Gran Dio, ti ringrazio! È dal Nord che anche questa volta ci viene la luce; e la *Torre* ormai non dovrebbe aver più dubbi: la *Gazzetta* parla chiaro: la via è segnata, e illuminata.

Ma a me questo genere d'illuminazione a... *escandescenza*, non garba molto.

Il Cronista della *Gazzetta*, che dovrebbe essere un ottimo agricoltore — almeno tale sembra, a giudicarlo — dalla sua smania di sparlare rusticamente di chi non conosce — colpito da un accesso di nostalgia per le paterne zolle abbandonate alla coltura dell'altrui braccia, ha voluto ficcare il naso nelle faccende di casa nostra, tanto per aver un pretesto qualunque per sfogare un po' di quella rabbietta velenosa, che è caratteristica di alcuni che predicano la carità e la moderazione cristiana.

In conclusione, il Cronista della *Gazzetta* vorrebbe che la *Torre* — senza un plausibile motivo — smentisse le verità che fino ad ora ha sostenute e pubblicate, e sulle quali *nessuno* ha mai trovato *nulla* a ridire. E tutto questo perchè? Per far piacere alla *Gazzetta* e all'*egregio* Sindaco?! Ma nemmeno per sogno!

Pensi piuttosto la *Gazzetta* a persuadere l'*egregio* Sindaco di questo fatto: che la verità è sempre tale, anche se predicata e sostenuta da pochi.

Se non fosse così la *Gazzetta* e gli amici suoi, che fino a pochi giorni fa, hanno rappresentato, a Foligno, la così

detta minoranza, avrebbero dovuto anch'essi *mutare strada*, invece di proseguire su quella incominciata, che doveva poi condurre alla vittoria la tanto disprezzata minoranza.

Ma, finalmente, una domanda semplicissima: Che c'entra il Cronista della *Gazzetta* nei fatti nostri? Mi pare un'intrusione inutile nella sostanza e sgarbata nella forma. Ma tant'è: tocca alla *Torre*, ultima arrivata nella schiera dei periodici Umbri, a dare a certi colleghi più vecchi l'esempio della convenienza e della dignità; esempio, forse, sprecato.

Ma non è finita la serie dei consigli.

Ventiquattr' ore dopo la *Gazzetta*, la sera del 14 Agosto, usciva la *Giovane Umbria* con questo articolo:

#### Da una quasi intervista

L'articolo della *Torre di Trevi*, del N. 9 dal titolo *simbolicamente*... cabalistico, ci ha fatto andare in traccia del Sindaco Ubaldi, persona conosciutissima in città, per fargli i... *semi-rallegramenti*. Non vogliamo entrare nelle faccende di casa d'altri. Dio ce ne liberi, abbiamo tanti guai in casa nostra! ma facciamo alla *Torre* questa domanda: Chi ha vinto o perduto nella lotta amministrativa? In conclusione Ubaldi, considerati gli equivoci di qualche consigliere che nella nomina del Sindaco credette si trattasse della nomina della Giunta, non calcolato il suo voto astensionista, ci sembra abbia portato tanti voti per  $\frac{2}{3}$  dei votanti, e, via, dopo 2 anni di lotta, è una vittoria.

Del resto, senza atteggiarci a maestri o a ben pensanti canuti, alla vicina *Torre* esponiamo un nostro dubbio, senza pretesa alcuna di salire in cattedra.

Noi seguiamo con vivo piacere il movimento intellettuale che la *Torre* inizia a Trevi, essa sveglia le torpide membra, agita, e tutto ciò fa bene, e sarebbe da desiderarsi si facesse dovunque si può fare. Però se la *Torre* ha questo nobile, generoso ideale — più volte ci siamo stretti fraternamente la mano — se il suo intento è di combattere per un principio, per un sistema d'idee, di riforme, per una vita nuova, insomma, bisogna, se vuol vincere, che s'incammini sur altra via! Poco o nulla sono efficaci le lotte, se a queste non si imprime un moto speciale, che tenda verso la generalità dei cointeresati e non contro una debole persona di un mortale. La lotta contro una persona — sia pure che incarni un concetto amministrativo errato — non è feconda. E se la *Torre* vivrà per combattere Ubaldi, così perchè è Ubaldi, essa perderà, potrà vincere platonicamente nella tiratura più o meno numerosa delle sue copie, ma perderà positivamente e praticamente parlando. Combattetelo Peppino Ubaldi ma nella sua amministrazione, nelle sue idee: è questo il terreno! Idea per idea. È questa l'arma: la convinzione, la fede nella propria idea che vinca quella dell'avversario!

Siamo d'accordo di combattere il Sindaco rioletto, non siamo d'accordo, o colleghi della *Torre*, sulla strategia della vostra campagna.

Noi appunto da una quasi intervista che abbiamo avuto con Trevani e con lo stesso Sindaco vincitore, ci siamo formati questa opinione: che Giuseppe Ubaldi sa amministrare, astuto, svelto, ha le qualità per dirigere la pubblica cosa, che la *Torre* batte falsa via e che potrebbe riprendere la vera con poca fatica e con molta letizia di tutta la stampa veramente liberale.

La *Torre* accoglierà queste poche righe, senza *toga* e senza *tocco*, modeste, modeste, come voce di un giornale popolare che vuol l'avanzamento dell'*Umbria* anche nelle lotte municipali.

Giovane UMBRIA

Gran Dio, ancora una volta, mille grazie! È anche dal Sud che ci viene la luce. Ma, a dir la verità, questo del collega di Spoleto è un ragionamento ben più umano, e ben più garbato di quell'altro sproloquio dell'amico *Folignate* (?).

Con la *Giovane Umbria* possiamo dunque discutere: se non altro perchè

essa ha detto francamente da chi ha assunte le informazioni necessarie, se non sufficienti: cosa che il Cronista della *Gazzetta* non ha potuto fare, e giustamente, perchè i suoi ragionari non hanno nè babbo, nè mamma,

La *Giovane Umbria* domanda alla *Torre*: Chi ha vinto o perduto nella lotta amministrativa? E poi, subito dopo, si risponde da sè: La vittoria è d'Ubaldi.

E va bene: ma contro qual nemico è stata riportata questa vittoria tanto discutibile? Contro la *Torre*, forse? Ma noi non avevamo candidati nostri: abbiamo voluto che le cose andassero più tranquillamente che fosse possibile, e ci facemmo promotori d'una lista concordata, la quale è riuscita completamente.

Dunque?!....

Ma, per un momento, ammettiamo pure che la *Torre* abbia perduto. Che cosa si vorrebbe dimostrare con ciò? Che abbiamo sbagliato strada, dice la *Giovane Umbria*. Che i Trevani sono, nella maggioranza, troppo e malamente apatisti, diciamo noi. Non fu a caso che nell'ultimo nostro numero riportavamo quei versi del Giusti:

Quando un intero popolo ti dà  
Appoggio di parole e nulla più,  
Non può impedire che ti butti giù  
Di pochi impronti la temerità.

Alle urne solo un terzo degli iscritti si fecero vivi: e fra gli astenuti furono molti dei migliori e più intelligenti cittadini. Ormai si sa come votano le masse e specialmente quelle dei campagnoli: l'ultimo che parla ha ragione, e a lui si dà il voto.

Se la *Giovane Umbria* si fosse trovato a Trevi il giorno delle elezioni avrebbe visto che gli elettori erano aggrediti, accalappiati e spinti a votare da una masnada di arruffapopoli. E il Sindaco - candidato - assisteva, coi suoi fidi cagnotti, a quell'umiliante spettacolo, che, secondo lui e secondo la *Giovane Umbria*, doveva fruttargli la vittoria.

Ma noi della *Torre* non c'eravamo in mezzo ai tanti violatori della coscienza: ce ne saremmo vergognati. Noi abbiamo cercato illuminare i Trevani come meglio abbiamo saputo e potuto, in modo che il loro voto fosse, all'occasione, cosciente. Invece la maggioranza degli elettori ha creduto bene di non votare. E noi non abbiamo neppure lontanamente tentato di dissuaderli: ci siamo rimessi alla loro intelligenza. Siamo stati ingenui? forse! ma è certo che siamo stati onesti: e questo ci basta, per non essere almeno confusi con i più.

Del resto, se la *Giovane Umbria* lo vuol sapere, chi veramente ha perduto sono stati coloro che, all'ultim'ora, misero in circolazione una nuova lista cervellottica: contro la quale la *Torre* ha già più d'una volta protestato nonostante che la *Gazzetta di Foligno* ne voglia far ricadere su noi la responsabilità. Mentre invece, per dirle tutte, ci fu chi sospettò essere quella lista una manovra dei nemici della *Torre*, per aver un pretesto onde sfogare le ingiustificate ire contro il suo direttore. Ma io, francamente, non posso in coscienza approvare tali sospetti, che riferisco solo per la cronaca.

La *Giovane Umbria* dice che la *Torre* è fuori di strada, perchè —

dice lei — si combatte la persona, per la persona. E questo è appunto quello che non mi pare esatto.

La *Torre* ha trattato tutte le più vitali questioni Trevane, e ha combattuto tutto ciò che risultava utile a pochi, e dannoso ai più. La questione delle scuole secondarie, quella del contratto per l'impianto elettrico, ne sono un esempio. E pretendere che si parli di amministrazione, di affari, di contratti senza far ricadere su alcuno la responsabilità degli errori commessi, mi pare un'ingenuità.

La *Giovane Umbria* dice: Combattete le idee! Sì!... Brava! E quali sono queste idee? Chi mi sa dire che cosa frulli per il capo dei nostri amministratori? Eppoi — dato anche che le idee ci fossero — la *Torre* non le combatterà mai: la scienza e la pratica dell'Amministrazione sono due cose troppo positive, per poter dar luogo a questioni di principî.

Se a qualcuno deve farsi l'accusa di ire personali non è a noi, ma ai nostri nemici. S'è visto per esempio, nelle ultime elezioni combattuto il nome modestissimo dello scrivente, mentre nulla si è trovato a ridire su altri candidati delle identiche sue idee. Nella *Giunta*, infatti, al suo posto fu eletto il Sig. Mancina, amicissimo della *Torre*, anzi suo collaboratore, che ha molte volte, a voce ed in iscritto, approvato le nostre idee. Ed è per questo che noi della sua elezione siamo stati lietissimi. Mentre una gran delusione deve aver provato chi sperava trovare nel Mancina un servitore devoto, e nient'altro.

La *Giovane Umbria*, per convincersi di quanto ha stampato sui fatti nostri, si è procurata una *quasi-intervista* con qualche Trevano e col Sindaco, venendo a queste conclusioni: *Ubaldi sa amministrare* — Eh!.. se fosse vero questo, saremmo a cavallo! La *Torre* più volte ha lealmente riconosciute nel capo del Municipio di Trevi parecchie buone qualità. Molte però di queste vengono distrutte dall'influenza deleteria dell'ambiente in cui il nostro Sindaco si è voluto cacciare. Esso — che potrebbe essere dignitosamente indipendente — si è invece legato a refe doppio con gente di corte vedute, con alcuni quattrinai che lo tengono invischiato con la pece degli affari, e queste malefiche ingerenze si risentono, pur troppo, nella pubblica azienda.

Ma, data anche la massima abilità amministrativa nel nostro Sindaco, come può esso esplicitare la sua azione, se lascia nel più completo abbandono le cose Trevane, fidandosi ciecamente di altri, che di lui si prende giuoco e lo sconfessa ogni volta che può?

E, seguita la *Giovane Umbria*: *Ubaldi è astuto, svelto, ha le qualità per dirigere la pubblica cosa*. E qui, per intenderci, bisogna ricorrere al Vocabolario: *Astuto*: che ha astuzia; e *Astuzia*: *attitudine ad ingannare, a prevedere gl'inganni*.

E sta bene; nè io ho alcuna ragione per ribellarmi al vocabolario: ma mi parrebbe che l'*Astuzia* e la *Sveltezza* sieno qualità ottime e indispensabili per un giuocatore di bussolotti: ma per un Sindaco... ecco... se ne potrebbe fare a meno!

E l'amico Ubaldi che ne pensa di questi elogi del giornale Spoletino?!

E — per finire — anche la *Giovane Umbria* consiglia la *Torre* a cambiare strada. Mah! per me, cambiamo pure. Ma da che parte si deve andare? È vero che *sapientis est mutare consilium*: ma ci vogliono delle buone ragioni.

Se la *Torre*, modestissimamente ha voluto tenersi nei limiti dell'ambiente *Trevano*, senza cercare sofistiche politiche, lo ha fatto perchè questo richiedeva la ragione pratica. Far della *Torre* un giornale di partito, sarebbe addirittura un condannarla a morte. L'abbiamo sempre detto: la *Torre* è il giornale dei galantuomini di Trevi. Se le è capitato di dover denunciare al pubblico indelicatezze e prepotenze la colpa non è la sua, ma di chi le ha commesse. E perciò mi pare inutile che il nostro Sindaco corra da Spoleto a Foligno, e viceversa, per farsi raccomandare e puntellare da chi non può sapere come stanno le cose nostre.

La *Giovane Umbria* venga a Trevi; qui sulla faccia del luogo troverà documenti e testimoni in abbondanza per persuadersi che la *Torre* ha sempre avuto ragione.

Del resto che qualcuno strilli è naturale! È sempre la verità quella che eccita gli odii: ma è anche quella che viene sempre a galla.

Con ciò non voglio disprezzare i consigli della *Giovane Umbria*. Anzi saremo fortunati di accettarli perchè con la gente bene educata è sempre facile intendersi. Ma bisogna scegliere il terreno adatto.

E, appunto per non averlo saputo scegliere, è successo questo: che l'articolo della *Giovane Umbria* con la sua *quasi-intervista*, coi suoi *semi-rallegramenti*, ci ha lasciati... *semi-freddi!*

Il Merlo

FRAMMENTO di Poesia che potrebbe essere anche di Giuseppe Giusti.

a Rosina

Rosina, un consigliere  
Non preme una saetta  
Che conosca il mestiere:  
Se legge una *Gazzetta* (\*)  
E non c'intende niente  
È un *coscritto* eccellente.  
Non importa neppure  
Che sappia di Finanza:  
Di queste seccature  
Sa il nome e gliene avanza;  
Ma è dote necessaria  
Che si dia una grand'aria.  
Ma più bravo che mai  
Va detto a senso mio,  
Se ne' pubblici guai,  
Lasciando fare a Dio,  
Accorre alla Tornata  
Due volte in un'annata.  
Che asino, Rosina,  
Che asino è colui  
Che s'alza la mattina  
Pensando al bene altrui!  
Il mio Signor Mestesso  
È il prossimo d' adesso.  
L'onore è un trabocchetto  
Saltato dal più scaltro,  
E Trevi un potereto  
Da sfruttare, e nient'altro;  
Dando impieghi al parente  
O al miglior offerente.  
Il partito è un pretesto  
Per coprir l'ignoranza,  
E passar per onesto  
Con la santa alleanza  
Di qualche camorrisa,  
Pagato a piè di lista.

(*Guai, se continuasse*).

21-7-99 — Prima dell'elezioni.

C. M.

(\*) Evidentemente l'egregio poeta allude alla *Gazzetta di Foligno*. (N. d. R.)

## Per l'agricoltura

Riceriamo e, per dovere d'imparzialità, pubblichiamo:

Illmo Sig. Direttore della Torre di Trevi.

Roma 18-9-99.

Non senza conforto è d'uopo constatare come non poche energie ed intelligenze, messi da banda i vecchi pregiudizi, convergano i loro studi, i loro sforzi, intorno ad un problema importantissimo, vasto e che s'impone ogni giorno più. E tale conforto è anche maggiore, quando, fra questi studiosi, vediamo un nostro concittadino.

Ho letto negli ultimi due numeri della Torre lo scritto intitolato: "L'Agricoltura in Italia", dell'egregio Sig. Silvio Mancia.

Lodando senza riserva il suo patriottico pensiero, mi sia lecito dichiarare che, secondo il mio parere, le parole del Sig. Mancia sono improntate ad un ottimismo tale, che purtroppo non trova riscontro nella realtà delle cose.

Tutti si è d'accordo ormai che il nostro avvenire economico deve trovarsi unicamente nei campi, ed in base a questo indiscutibile concetto sta bene che il Ministro Baccelli abbia gettato nella scuola un seme che produrrà buoni frutti senza dubbio; ma da questo semplice fatto, che costituisce tutt'al più un'affermazione morale anche di grande importanza, non credo possa dedursi che ormai si è fatto un gran passo sulla via del miglioramento agricolo.

L'egregio Sig. Mancia, a cui certo non fa difetto la necessaria competenza in materia, vorrà meco convenire che di ben altro ha bisogno l'agricoltura in Italia, per dare quei risultati che noi tutti dobbiamo desiderare; e dovrà inoltre convenire che sino ad oggi il Governo si è troppo affaccendato in provvedimenti politici, senza portare il suo esame su tanti e tanti problemi che toccano da vicino l'economia nazionale.

Intendiamoci, con ciò non voglio dire che si debba disperare del risultato di una lotta dovuta alla necessità economica nazionale, non solo, ma che è la conseguenza logica ed immanicabile del progresso umano.

Ma se è vero che non potrà mancare la vittoria finale, è vero altresì che occorrono provvedimenti ben più efficaci dei *campicelli* nelle scuole, e ciò per correre più e meglio di quanto si è fatto finora onde raggiungere quella potenzialità a cui sono arrivate nazioni più civili e fortunate della nostra.

I provvedimenti legislativi fino ad ora escogitati dal Governo a favore dell'Agricoltura sono di gran lunga inferiori a riconosciute ed imperiose necessità. Infatti la *trasformazione tributaria* per migliorare le condizioni eccessivamente fiscali degli agricoltori, la *legge sulle bonifiche e sulla colonizzazione interna* per poter aumentare la produzione, le *Casse agrarie* per render facili e a buon mercato i crediti ai lavoratori della terra, l'*organizzazione seria e pratica delle Scuole di Agricoltura ecc.* sono tanti problemi che attendono sempre la loro soluzione.

Qui converrebbe fare qualche considerazione d'indole politica, a cui sono connessi, anzi, da cui dipendono i mali più sopra accennati, ma il programma della Torre mi vieta parlarne. Mi limiterò quindi di venire ad una breve conclusione politica, a cui giungo del resto per una via tutta amministrativa e quindi tollerabile per una volta tanto, e cioè: fino a quando non sarà possibile di trasformare radicalmente l'*impostatura* del bilancio dello Stato, sulla base della giustizia tributaria, e della prosperità economica, è inutile sperare, non solo nel risorgimento agricolo, ma eziandio in tutto il resto della vita sociale.

Grazie della ospitalità e saluti cordiali.

Obbligatissimo  
VIDO

## GEOGRAFIA DELLA TUBERCOLOSI

La tubercolosi è malattia di tutti i paesi, di tutte le razze. Sono specialmente le regioni comprese nella zona media che danno alla tisi il maggior contingente: in generale la malattia cresce dal settentrione all'equatore, decresce verso i poli.

L'Irlanda, la Svezia, la Lapponia, la Finlandia sono i paesi ove la tisi è quasi sconosciuta; in Danimarca, a Copenaghen, malgrado paesi freddissimi, la mortalità per la tisi ascende al 14%. Il dolce clima delle Antille, di Gibilterra, di Malta, Nizza, Palermo, Madera, equabile costante, meraviglioso pel tepore dà anche il suo grosso contingente a questa inesorabile malattia; quivi si gode il vantaggio di protrarre la vita dei *poitriniers*, poichè lontano dai bruschi cangiamenti di temperatura, che generano ripetute bronchiti, colle quali si abbrevia il decorso della tisi.

Là ove conviene agglomerata molta gente, la malattia miete un numero maggiore di vittime.

Un rimedio efficace a tanto male è l'uso della Pozione antisettica del dottor G. Bandiera di Palermo. Tale specifico, sperimentato da circa 20 anni, ha dato sempre ottimi risultati.

La Pozione si trova ovunque; in Trevi presso la Farmacia Fontana.

Si sperimenti.

## CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straor. del giorno 6 Agosto 1899.

2.<sup>a</sup> Convocazione

Ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta antecedente.

Sono presenti i Consiglieri Signori *Pagliani Dottor Raffaele, Valenti Conte Tommaso, Mancia Silvio, Guglielmetti Vincenzo, Zenobi Dario, Mantucci Diamante, Francesconi Giambattista, Zappelli Salvatore, Ubaldi Avv. Giuseppe.*

Assume la presidenza l'Assessore Anziano Signor Salvatore Zappelli assistito dal Segretario Dottor Primavera Augusto.

Il Presidente fa dar lettura del verbale della seduta antecedente che è approvato senza osservazioni.

Mentre il Segretario legge il verbale arrivano i Signori Natalucci Giuseppe e Meloni Giovanni.

*Guglielmetti* domanda la parola. Ottenuta dice: Sento il dovere di fare la seguente dichiarazione: se gli affari di famiglia mi avessero permesso di assistere all'ultima adunanza del Consiglio mi sarei astenuto nella votazione della nomina del Sindaco.

*Meloni* trova anche lui modo di dire che se fossi stato presente avrebbe votato favorevole. Favorevole a chi?!?! Si può supporre che abbia voluto dire: a favore dell'eletto; ma è anche certo che il Meloni non avesse capace di far comprendere il suo pensiero. Però il *compiacente Segretario* ha trovato modo di inserire nel verbale che il Meloni se fosse stato presente avrebbe votato a favore dell'eletto, Avv. Ubaldi. Ma se non lo detto?!!....

*Valenti* osserva che la dichiarazione di astensione è legale, ma non può essere legale la dichiarazione del voto favorevole perchè essendo stata la votazione segreta, certe dichiarazioni emesse nel momento della votazione potrebbero essere causa dell'annullamento della votazione stessa.

Il Presidente infine dichiara sciolta la seduta.

L'Orologio

## Onore al merito

Da persona competente ci viene comunicata questa interessante relazione, che pubblichiamo volentieri

nella certezza di far cosa grata ai nostri lettori.

Il letto del Maroggia superiore fra il Ponte Bari e la Botte dei Molini, subì nello spazio di anni 71, sì notevole alterazione, che le acque del Torrente, abbandonato completamente il regolare andamento loro assegnato con l'esecuzione del primitivo progetto (Scaccia e Folchi), scorrevano in un nuovo alveo da esse scavato attraverso le antiche deiezioni e vagavano disordinatamente dall'una all'altra sponda, con grave pericolo delle stesse.

L'eccessiva pendenza del Torrente nel tratto sopra citato, l'aver omesso per parecchi anni di eseguire opere di ordinaria manutenzione l'eccezionali piene sopraggiunte in breve periodo di tempo, che peggiorarono grandemente lo stato delle due grandi corrosioni formate nelle due sponde, costituiscono un cumulo di cause, di circostanze e di effetti tali, da rendere indispensabile ed urgente l'esecuzione di un progetto che avesse per iscopo di riparare i danni avvenuti, d'impedire che altri se ne avverassero arrestando il rapido e progressivo avanzarsi del Maroggia verso il Tessino, cioè impedendo che questi Torrenti comunicassero fra loro, scongiurando così pericoli enormi alle campagne adiacenti.

Il progetto corrispondente allo scopo prefisso sia tecnicamente che economicamente fu con massima diligenza studiato dall'egregio Sig. Ing. Cornero ed effettuato nell'esercizio 1898-99 dall'Impresa Giostrelli e Compagni di Perugia.

Esso progetto comprende l'esecuzione di difese continue lungo le due sponde su un tratto di m. 700 — l'esecuzione di un repellente a garanzia della sponda sinistra — la costruzione di due serre in legname attraverso all'alveo ed in fine il riempimento di tutti i vani e bassi fondi che rimanevano aperti esternamente alle opere di difesa formanti parte integrante della nuova inalveazione.

Le difese delle due sponde sono costruite dai pali infissi nel suolo a notevole profondità, di fascinate e pietrame a secco sapientemente combinato e disposto in modo da formare un letto solido e durevole, tale da resistere all'impeto delle enormi piene che talvolta con velocità vertiginosa si scaricano nel Maroggia. Il detto sistema, preferito alla muratura, oltre che risolve l'arduo quesito dal lato Tecnico, lo risolve altresì dal lato economico.

Infatti il terreno essendo di natura alluvionale richiedeva un'opera di consolidamento, una palafitta, affine di potervi fondare; occorreva un'opera di drenaggio per smaltire le acque copiosissime delle infiltrazioni che si verificano nelle due corrosioni, inoltre bisognava fondare il muro di difesa ad una profondità rilevante e garantire il piede di esso dalla forza erosiva delle acque con la costruzione di una difesa mobile.

Tenuto conto esatto di questo complesso di circostanze, da aggiungersi alla difficoltà dell'esecuzione, alla lontananza di buoni materiali da costruzione, si comprende facilmente come il sistema di difesa in legname adattato, sia stato preferito ad ogni altro.

Dal riempimento dei vani e bassifondi sono risultate due vaste golene che in breve tempo potranno ridursi a prateria suscettibile di reddito e tale da compensare in buona parte la maggior spesa occorsa per tale riempimento, senza tenere conto che per questo, si è scavato un canale nel Tessino utilissimo, sia pure temporaneamente, per nuovi depositi del Torrente.

La spesa portata in progetto per la regolarizzazione del tratto di Maroggia sopradetto è di L. 92258,57.

Il progetto preventivamente all'esecuzione venne sottoposto al giudizio dei tre Ingegneri Bresadola, Dominici e Bezzi i quali lo accettarono senza modificazioni in

tutte le parti, e ne riconobbero il grande valore tecnico.

Noi che abbiamo avuto occasione di visitare ed esaminare il lavoro suddetto, tanto egregiamente progettato e tanto saggiamente e maestrevolmente condotto, ne siamo rimasti vivamente impressionati, e non possiamo a meno di congratularci pubblicamente con l'egregio Ing. Cornero Giambattista per avere eseguito un lavoro modello, nuovo nelle nostre Provincie.

L'Orologio

## NOTIZIE AGRICOLE

### Un errore dannoso

Nel N. 2:8 del *Corriere Agricolo Commerciale* di Milano ho letto questo articolo:

L'INDUSTRIA OLEARIA — Una industria in Italia che, specialmente dal lato tecnico, dovrebbe grandemente e sollecitamente migliorare, è quella degli olii. Qualche passo avanti ha fatto in questi ultimi anni specialmente in taluni paesi della Riviera Ligure, degli Abruzzi ed in Toscana, ma siamo ben lungi da un vero assetto.

Nella maggior parte delle regioni dove l'ulivo cresce, nulla è innovato nei metodi per la fabbricazione dell'olio. Si è ancora alla vecchia macina, e non si conosce nemmeno il filtro!

Parliamo specialmente della Sardegna e della Riviera del Garda. Eppure il consumatore ha raffinato assai il proprio gusto. Certi olii che sanno fortemente d'olivo, di colore oscuro, non vanno più. — Oggi si vuole l'olio limpido, chiaro, insipido, magro e di sapore non pronunciato.

A soddisfare a queste giuste esigenze del consumatore, che rappresenta la parte più importante del commercio degli olii, come di qualsiasi altra derrata, una più rapida trasformazione di questa industria capitale per la nostra agricoltura s'impone. Gli agronomi studiosi, i Sindacati agricoli, i Consorzi e le Società debbono occuparsene seriamente.

Non ho potuto fare a meno di riprodurre per intero l'articolo, nel quale a molte giustissime osservazioni, vanno uniti degli errori pur troppo dannosi a quella stessa industria olearia che l'importante periodico Milanese vorrebbe, e ben a ragione, migliorata.

I lettori della Torre rammentano come più volte, e insistentemente anch'io, per quanto interessa la produzione e l'industria locale, abbia raccomandato di migliorare le più deficienti pratiche fin qui tenute nell'estrazione (non già nella fabbricazione) degli olii. E sono sinceramente lieto di trovare nelle parole del *Corriere* un valido ed autorevole appoggio.

Non per questo però posso convenire con lui su quanto riguarda il consumatore e i suoi gusti.

Il *Corriere* dice che il consumatore ha raffinato assai il proprio gusto, perchè non vuol più far uso di olio che sappia d'oliva, od abbia il suo colore naturale.

Evidentemente è del consumatore Milanese in particolare che il *Corriere* intende parlare. Ma quel gusto che esso crede raffinato, è, viceversa, profondamente depravato.

E le cause son molte: primissima fra tutte quella della sempre crescente diffusione degli olii di semi in sostituzione dell'olio d'oliva.

Pretendere che l'olio estratto dalle olive non abbia il profumo del frutto è un errore madornale. Sarebbe lo stesso che ritenere difettoso il sugo di limone, perchè sa di... medesimo!

L'olio sta nell'oliva bello e preparato: non si ha che a farlo uscire dalle cellule che lo racchiudono, ed aspettare che, o col tempo, o coi travasi, o coi filtri, si eliminino le sostanze estranee, come l'acqua di vegetazione, le particelle di oliva triturate, per averlo limpido. E l'olio, così depurato, sarà sempre ottimo; ed il suo profumo non

sarà mai sgradito, a chi non abbia il palato guasto. Questo profumo speciale è dato da un olio essenziale volatilissimo, e che entra, come parte integrante, nella composizione chimica dell'olio.

Togliere dunque, questo profumo equivale ad alterare la natura dell'olio.

Ma nonostante l'evidenza di questi ragionamenti si continuerà a credere da molti consumatori - i quali, a dir la verità vanno compatiti - che l'olio d'oliva non debba sapere d'oliva. Teoria che, all'insupata del *Corriere*, fa gran comodo ai mistificatori, che gabellano facilmente ai consumatori dal gusto... raffinato ogni sorta di porcherie, come olio di sesamo, di arachide, di colza, di cotone e simili lordure, con danno degli stomaci loro e del commercio onesto.

A Milano, per esempio, si fanno ora per l'olio d'oliva questi prezzi, come rilevo dallo stesso *Corriere*:

Sopraffino . . . . da L. 185 a 190  
Mangiabile . . . . da „ 155 a 160  
Da ardere 1ª qual. da „ 105 a 110  
Id. 2ª id. da „ 95 a 110

Questi prezzi, che per noi sono favolosi, non hanno altra giustificazione che lo scoloramento e il dissaporamento dell'olio; cose tutte facili ad ottenersi, giacchè non si tratta che di peggiorare in tutte le maniere possibili il prodotto naturale. Quindi miscele senza fine, trattamenti con acidi ecc. E il consumatore, che a furia di trovarsi dinanzi una merce simile, s'è persuaso che l'olio d'oliva debba essere così, vuol far l'esigente e il raffinato pretendendo negli olii le proprietà che non possono avere, senza scapito della loro bontà naturale.

Ripeto che sono in perfetto accordo col *Corriere* circa i miglioramenti da portarsi nell'estrazione dell'olio, secondo i più razionali criteri della scienza. Ma non ho potuto a meno di rilevare il brutto pregiudizio dei consumatori dal gusto, per modo di dire, raffinato.

Ed ho voluto appunto notarlo, perchè in questo perverso del gusto sta purtroppo una delle prime cause artificiali che deprimonno la nostra industria e il nostro commercio oleario.

Per farli risorgere, è necessario combattere quell'insano pregiudizio, che del resto è ormai enormemente diffuso nelle regioni, dove non si produce olio.

Agricola

## CRONACA

**Le Elezioni Amministrative e la Gazzetta di Foligno** — Questo giornale, ha voluto, con quell'acredine che lo distingue, occuparsi proprio in cronaca, delle nostre Elezioni Amministrative, ed ha colto così l'occasione per rallegrarsi della strepitosa vittoria (!!) riportata dai capi dell'Amministrazione Ubaldi - Valentini.

In altra parte del Giornale ci occupiamo a lungo — forse più che non meriterebbero — delle insipide insinuazioni della consorella di Foligno. Ed io non saprei che altro aggiungere. Soltanto mi preme far risultare che, su circa 900 elettori iscritti, i nostri amministratori - capi sono riusciti a raggranellare appena 200 voti o poco più; che il Sindaco e il suo tira - piedi occupano rispettivamente il 5º e il 6º posto fra gli eletti; che il Sindaco, nella votazione sul suo nome non ha ottenuto che 9 voti — checchè ne dica la *Giovane Umbria*; — che il Cavaliere di S. Gregorio, fra gli Assessori eletti, ha riportato il minor numero di voti.

E tutto ciò dopo le indecenti violenze esercitate dagli agenti assoldati sugli elettori, prima delle elezioni, e durante queste.

E dopo queste batoste si ha il coraggio

di chiamare in aiuto la *Gazzetta di Foligno*. Bella figura!

Ma quello che mi preme far osservare è il modo con il quale la *Gazzetta* crede aver fatto gl'interessi dei suoi raccomandati. Essa non si è vergognata di stampare delle volgarissime insinuazioni e delle patenti menzogne. Ha voluto, infatti, far ricadere su noi la responsabilità della seconda lista, comparsa dopo quella concordata, l'unica che noi — conciliativi per amore di pace — avevamo in parte raccomandata, in parte subita.

La *Gazzetta*, per tornaconto suo, chiude gli occhi al sole e travisa a suo piacere le cose. E mentre vuol darci lezioni di lealtà — lei!... — finge di non sapere che la *Torre* nel N. 15 aveva stampato a chiare note queste parole:

“ Chi scrive è amico carissimo ed affezionatissimo del Pera e del Marcelloni, e come facente parte del comitato li aveva proposti e raccomandati, ma per opposizioni intencibili non aveva potuto farli includere nella lista concordata. Ora però deve rammaricarsi del modo come quella lista fu presentata; tanto più che, data la impossibilità della riuscita, non si doveva assolutamente presentare. Infatti quella seconda lista favorì gli avversari che profittarono di questo pretesto, per sfogarsi contro i nomi da loro più temuti „

A chiarire la situazione, benchè certo non ce ne sia bisogno, interviene il Sig. Guglielmetti Vincenzo che ci scrive:

Caro Cronista.

Non so se ti occuperai delle maligne insinuazioni della *Gazzetta di Foligno*; ad ogni modo per mettere le cose a posto e perchè ognuno assuma apertamente e francamente la sua parte di responsabilità, debbo dichiarare che la lista contrapposta a quella del Comitato, e dalla quale erano esclusi i nomi dell'Ubaldi e del Valentini fu esclusivamente opera mia e di alcuni miei amici e che i redattori della *Torre* ne

sono stati assolutamente estranei ed inconsapevoli.

Di questo mio atto non debbo render conto a nessuno tanto più che io non intervenni al comizio elettorale, e chi mi conosce sa che io agisco secondo il mio carattere libero ed indipendente.

Di questa mia dichiarazione ti autorizzo fare quell'uso che credi.

Trevi 16 agosto 1899.

Firmato — GUGLIELMETTI VINCENZO

**Vice Conciliatore** — Annunciammo in questa rubrica che il Municipio per la nomina a Vice-Giudice Conciliatore aveva proposta la terna dei Signori Francesconi Giuseppe, Corradi Pier Francesco e Mancina Silvio.

Siamo informati che la scelta è caduta sul Sig. Francesconi Giuseppe il quale ha già prestato giuramento avanti il pretore di Foligno. Rallegramenti al nuovo magistrato Trevano.

**Al Signor Zappelli Salvatore** è rimasto aggiudicato nell'asta pubblica tenutasi sabato dodici corrente in Foligno, l'appalto della fornitura dei foraggi per i cavalli del 1º Reggimento Artiglieria stanziati in quella città.

Coraggio e avanti!

**Nuova nomina** — Il nostro Sindaco avvocato Ubaldi nella adunanza del Consiglio Provinciale di Perugia, di lunedì p. p., fu nominato Presidente del Ricovero di Mendicità in Spoleto.

I nostri sincerissimi rallegramenti.

Una raccomandazione, però.

Nel nostro civico Ospedale, le critiche condizioni del quale sono a tutti note, trovansi ricoverate, da molti mesi, due povere vecchie, e stanno a carico di quel Pio Istituto.

Se si considera che nel Ricovero di mendicità, di Spoleto non v'è ricoverato nessuno di Trevi, giustizia vorrebbe che vi si conducessero quelle due vecchie e raccomandiamo perciò al neo Presidente che dia ragione alle nostre istanze.

**Inconvenienti** — È un lamento generale per il contegno di taluni *Bagarini*, i quali appena giungono generi di ortaglie e pollami, ne fanno incetta in prima mattina, per poi rivenderli a prezzi favolosi.

Parecchie volte ci siamo occupati del triste inconveniente, ma l'Autorità Municipale è stata sempre sorda ai nostri richiami.

È così che si tutelano gli amministrati?

**Le scuole tecniche** — Avvicinandosi la riapertura dell'anno scolastico, preghiamo i consiglieri comunali a voler far pressione presso l'autorità Municipale affinché voglia interessarsi con sollecitudine della apertura del secondo corso delle scuole tecniche.

Negli esami annuali su sei alunni che hanno frequentato il 1º corso ne hanno ottenuto il passaggio due soli; non molti, in verità.

Ma se si considera che l'apertura di questo corso si effettuò dopo le vacanze Natalizie, se si considera che per qualche mese, mancando il Direttore, gli studi non proseguirono con la regolarità voluta dai programmi, se si considera l'ostruzionismo, che le autorità e P. P. Salesiani hanno esercitato, contro le scuole tecniche, il risultato finale è stato abbastanza soddisfacente specialmente in confronto di quello verificatosi negli esami di licenza ginnasiale.

**Le nostre feste campestri** — Domenica nella villa di S. Lorenzo si celebrò la festa del suo comprotettore.

Alle solennità religiose si unirono i festeggiamenti civili. Infatti ebbero luogo le corse alla stella ed al fantino, l'illuminazione, l'innalzamento di globi aereostatici e furono incendiati dei fuochi artificiali.

Il nostro concerto intervenne a rallegrare la festa.

**Cavallo in fuga** — Il giorno 12 corr. l'ottavario della fiera, verso le undici del mattino, si udirono d'improvviso alcune grida nella via Lucarini, e si vide un cavallo attaccato ad una cestina che, senza il cocchiere e senza briglia, veniva a corsa sfrenata verso il Corso. Fortuna volle che giunto all'imboccatura di questo, il cavallo cadesse andando a battere contro il negozio d'oreficeria del Sig. Lorenzo Pasquali, mandando in frantumi i cristalli della vetrina, altrimenti chi sa quali triste sventure dovevamo registrare.

Fu però un momento di panico generale.

Il cavallo, che era del Sig. Serafino Bonaca, rimase ferito alla testa, ed aveva preso la fuga, perchè lo stallino, sventatamente, lo aveva lasciato senza briglia.

Il Campanaro

## STATO CIVILE

dal 2 Giugno al 2 Agosto 1899.

**NASCITE** — Seltinio Pietrolati, Piaggia — Giovanna Mazzoletti, Ponze — Teresa Capitani, Piaggia — Matilde Bonaca, Bovara — Luigi Valentini, Manciano — Maddalena Scarsali, Picciche — Altavilla Abati, Cannaiola — Maria Deangelis Ricciotti, Bovara — Vincenzo Martini, Trevi — Antonina Proietti, Piaggia — Francesco Matteoni, Bovara — Decio Ponti, Borgo — Lucia Clementini, Maugge — Giovanni Magrini, e Vincenza Magrini, gemelli Cosse — Pietro Medei, Piaggia — Nazzeno Santomo, Bovara — Domenico Narcisi, Picciche — Emiliano Perugini, Manciano — Vincenzo Mattonelli, Piaggia — Giovanni Giuliani, Borgo — sante Scerna, Cannaiola — Carolina Baliani, Cannaiola — Sabatina Trampetti, e Luigi Trampetti gemelli Cannaiola — Agata di Anastasio Coste — Angelo Tanoni, Piggè.

**MORTI** — dai sette anni in su — Santa Mantucci in Ricci, S. Maria in Valle — Biagio Giovannini, Bovara — Aristide Cecchini, Trevi — Filomena Cagnoni in Partenzi, S. Maria in Valle — Carolina Rossi V. Martini, Parrano — Francesca Serona, Picciche — Michele Allegretti, S. Lorenzo — Carolina Valentini, Piggè — Domenico Chiracchierini, Pecino — Vincenzo Feliziani, Bovara.

**MATRIMONI** — Giuseppe Cruciani e Angelamaria Martini — Cincio Reali e Maddalena Gelsomini — Emiliano Pacifici e Luisa Iacarella.

ODOARDO SIMONCELLI Redattore responsabile

Foligno, Regio Stab. F. Salvati

Cataloghi e Campioni GRATIS a richiesta

Premiate Fabbriche

# E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

**Dono-Ricordo**

a chi acquista

**PIÙ DI 50 LIRE.**

**CATALOGHI**

e **CAMPIONI**

**GRATIS.**

Dono - ricordo a chi acquista più di L. 50